

Instant Analysis

CRISI EPIDEMICA: AGGIORNAMENTO POLITICO E ECONOMICO

LO SCENARIO POLITICO	1
LO SCENARIO ECONOMICO	4
Riapertura e ritorno alla normalità in Cina	4
Settore dell'automotive	5
Settore dell'high-tech	8
Intrattenimento	9
Alberghi e ristorazione	9
Aggiornamento delle misure di risposta e supporto all'economia	10
Piccole e medie imprese (PMI)	10
Politica monetaria e iniezione liquidità	11
Piani di investimento	11
Gli indici di produzione e i dati sul consumo	12
Strumenti per la ripartenza: le misure adottate per le imprese	18

LO SCENARIO POLITICO

In occasione della pubblicazione dell'Instant Analysis del 27 febbraio avevamo indicato tre fasi della gestione politica della crisi da parte da Xi Jinping:

1. Fino al 20 gennaio: risposta limitata, affidata soprattutto alle istituzioni di Wuhan e dello Hubei;
2. Dal 20 gennaio al 10 febbraio: risposta piena e coordinata a livello nazionale con un profilo di Xi Jinping relativamente defilato;
3. Dal 10 febbraio: ruolo centrale di coordinamento di Xi Jinping, con rimozione di amministratori locali inefficaci e focus sulla ripresa economica.

LA QUARTA FASE – A partire dal 10 marzo la prima visita a Wuhan di Xi Jinping ha certificato l'avvio di una quarta fase caratterizzata dall'enfasi sulla capacità dell'amministrazione di gestire positivamente l'epidemia. Il messaggio è rivolto sia all'interno sia all'esterno e risponde, almeno nel breve periodo, ad alcuni degli interrogativi che si erano presentati a inizio crisi. Allo scoppio dell'epidemia a Wuhan, infatti, era lecito chiedersi se una crisi di tale portata avrebbe rafforzato o indebolito il "presidente di tutto" cinese. Le quotazioni a inizio aprile certificano un rafforzamento della sua figura, soprattutto se si mette a confronto la capacità cinese di rientro a una condizione di relativa normalità con le difficoltà ad adottare una linea tempestiva evidenziate dalle discussioni attualmente in atto nei maggiori Paesi occidentali. Questo, tuttavia, non vuol dire né che le misure adottate in Cina siano senza errori, né che la leadership centrale non possa dover pagare un prezzo su tempi più lunghi. Tanto è vero che, secondo la stampa internazionale, è stato necessario rafforzare meccanismi di censura già in atto che hanno colpito persino una figura molto ben inserita nell'elites di Pechino come Ren Zhiqiang, che, dopo essere sparito a metà marzo, a inizio aprile è

stato formalmente messo sotto indagine per gravi violazioni della disciplina di Partito. Attivo nel settore immobiliare, Ren era indicato in passato come molto vicino al vicepresidente Wang Qishan, anche se già nel 2016 era stato punito per aver criticato sui social media Xi Jinping. Segnalare questa vicenda è utile per rappresentare una possibile dinamica presente ai vertici del Pcc da tempo, ma che potrebbe ripresentarsi in caso di successo solo parziale delle politiche di ripresa economica: l'insoddisfazione della classe dirigente messa in secondo piano dal percorso di centralizzazione del potere da parte di Xi.

DA FALLIMENTO A SUCCESSO – Allo stesso tempo, però, si è sicuramente presentato quello scenario per cui Pechino ha avuto gioco facile a ribaltare una valutazione di fallimento e impreparazione nella risposta trasformandola in, almeno apparente, efficienza nel controllo e nella mobilitazione delle risorse. Date queste condizioni, Xi Jinping ha colto l'attimo per trarre il massimo beneficio da una tale situazione attraverso una capillare campagna di posizionamento internazionale che si è manifestata lungo due direttrici. Innanzitutto, Pechino ha attivato quella che è stata chiamata *Mask Diplomacy* che consiste nel fornire aiuti medici nella forma di materiali e operatori sanitari ai Paesi più colpiti. Il supporto sanitario, sia nelle forme della donazione sia in quella della vendita attraverso canali preferenziali, è stato molte volte accompagnato da una sostenuta campagna mediatica da parte delle autorità diplomatiche cinesi nel Paese ricevente e, in alcuni casi, persino da una comunicazione diretta del Presidente Xi Jinping con i vertici politici locali. Il supporto sanitario è stato fornito sia da autorità politiche cinesi sia da aziende private o da rappresentanti della comunità cinese all'estero. Di particolare rilievo è stato il ruolo svolto dalla comunità cinese in Italia che è arrivata addirittura a fornire gratuitamente a domicilio diverse quantità di materiale sanitario ai quartieri nei quali sono inseriti. Ciò consente di inserire su piani differenti le valutazioni su tali donazioni e sul supporto fra Stati. Per quanto riguarda le comunità locali c'è sicuramente un lodevole sentimento di vicinanza, anche in conseguenza delle manifestazioni di solidarietà che erano state messe in piedi quando l'epidemia era confinata solo in Cina. Le iniziative aziendali da parte di gruppi cinesi sono comparabili a quelle di aziende internazionali che vedono in questa situazione una valida opportunità di coniugare un aiuto sincero con una efficace campagna di responsabilità sociale d'impresa.

LA BATTAGLIA DELLE NARRAZIONI – Particolare attenzione, invece, è stata rivolta dall'opinione pubblica internazionale al supporto fornito per via governativa. Si registra, infatti, una dura presa di posizione delle istituzioni europee che, per voce dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borell, hanno contestato un racconto che vede la Cina in sostegno ai paesi in difficoltà mentre l'Europa sarebbe rimasta a guardare. Il 24 marzo infatti, Borell ha affermato:

“C'è in corso una battaglia globale di narrazioni in cui il tempismo è un fattore cruciale. A gennaio, lo scenario dominante era che si trattava di una crisi locale nella provincia dello Hubei, aggravata dall'insabbiamento [cover up] di informazioni cruciali da parte dei funzionari di partito cinesi. L'Europa stava inviando molte attrezzature mediche per aiutare le autorità cinesi che all'epoca erano sopraffatte. Da allora, la Cina ha ridotto le nuove infezioni locali a cifre singole - e ora sta inviando apparecchiature e medici in Europa, come fanno anche altri. La Cina sta spingendo in modo aggressivo il messaggio che, a differenza degli Stati Uniti, è un partner responsabile e affidabile. Nella battaglia delle narrazioni, abbiamo anche visto tentativi di screditare l'UE in quanto tale e alcuni casi in cui gli europei sono stati stigmatizzati come se tutti fossero portatori del virus. Il punto per l'Europa è questo: possiamo essere certi che le percezioni cambieranno di nuovo man mano che l'epidemia e la nostra risposta si evolvono. Ma dobbiamo essere consapevoli che esiste una componente geo-politica che include una lotta per l'influenza attraverso la rotazione e la 'politica della generosità'. Armati di fatti, dobbiamo difendere l'Europa dai suoi detrattori.”

Le dichiarazioni dell'Alto Rappresentante, poi accompagnate da una campagna comunicativa per dimostrare l'entità del supporto europeo, si inseriscono nel contesto della seconda componente della strategia cinese per capitalizzare in ambito internazionale il successo nel contenimento domestico dell'epidemia. Attraverso i media con un carattere tradizionalmente più nazionalista, su tutti il Global Times pubblicato anche in inglese, e con i tweet di alcuni diplomatici di forte presenza mediatica è stata messa in dubbio l'origine cinese dell'epidemia, alimentando teorie alternative quali la provenienza americana o, addirittura, italiana facendo leva sulle dichiarazioni decontestualizzate di un medico italiano che rilevava un forte aumento nel nostro Paese di casi di polmonite nei mesi che hanno preceduto la diffusione di Covid-19. Le allusioni ad una possibile origine militare americana hanno comportato in reazione l'ostentato utilizzo del termine "Chinese virus" da parte del Presidente americano Trump come reazione alla battaglia delle narrazioni, portando il livello delle relazioni diplomatiche ai minimi storici. La crisi è successivamente rientrata, grazie anche a una intervista dell'Ambasciatore negli Stati Uniti Cui Tiankai – una figura di grado superiore a quello di chi aveva mosso le accuse – in cui ha affermato la necessità di basarsi solo su considerazioni di tipo scientifico per determinare l'origine del virus. La discussione, tuttavia, ha probabilmente mostrato un contrasto fra diversi livelli degli ufficiali cinesi con deleghe sugli esteri. A questo proposito, il 2 aprile il Quotidiano del Popolo – organo del Comitato Centrale del Pcc – ha ospitato un intervento di Fu Ying, veterana della politica estera cinese, sulla narrazione globale della Cina che è stata letta da alcuni osservatori internazionali come una critica all'azione troppo aggressiva di alcuni giovani ufficiali. Bisogna rilevare come si ritenga ormai un fatto consolidato la presenza di posizioni più radicali sulle relazioni tra Cina e Stati Uniti tra il personale più giovane di entrambi i Paesi. Una tale dinamica è particolarmente significativa perché si verifica in un clima già inasprito dopo due anni di guerra commerciale che pone al centro della discussione il primato tecnologico e economico globale sul lungo periodo e, dunque, l'interdipendenza produttiva e commerciale sul medio periodo.

LA GLOBALIZZAZIONE FRAGILE – Il risultato è la consapevolezza di quanto la globalizzazione sia fragile. Se l'epidemia in prima battuta ha comportato un problema di offerta – e quindi delle linee di produzione –, il tempo differito della manifestazione dell'epidemia ha causato oggi un calo della domanda di prodotti cinesi. Dal lato occidentale, lo stop produttivo in Cina dal 22 gennaio ha fatto emergere quanto l'interdipendenza sia, nei fatti, una dipendenza dalla continuità operativa cinese. In aggiunta, il peggiorare delle relazioni tra Washington e Pechino ha portato a considerare la capacità produttiva industriale come un asset strategico nel lungo confronto per il primato economico e tecnologico mondiale. In questo contesto, diventa un'ipotesi percorribile per gli Stati Uniti il divieto di esportazione in Cina dei prodotti più avanzati interrompendo le catene del valore nei settori tecnologici. In un mondo del genere, in cui l'interscambio può dipendere da oscillazioni geopolitiche, essere capaci di produrre beni strategici quando serve è fondamentale. È il caso di questi giorni per quanto riguarda prodotti medicali quali mascherine, ventilatori e reagenti necessari per fare i test, che diventano occasione di scontro diplomatico, mentre in un prossimo futuro lo stesso discorso varrà per la catena di approvvigionamento di materie prime non energetiche cruciali per settori come il farmaceutico e l'automotive – in particolare per le batterie elettriche – o per prodotti indispensabili come i semiconduttori, il vero tallone d'Achille di Pechino che su questo dipende dall'estero.

LA STRATEGIA INDUSTRIALE EUROPEA – Non è un caso, allora, che la politica industriale sia al centro dei pensieri anche della Commissione Europea che il 10 marzo ha pubblicato la propria strategia industriale puntando su innovazione, contrasto alla concorrenza sleale e sulla necessità di riportare capacità produttiva in Europa. La crisi generata dal coronavirus così si innesta – amplificandole – su dinamiche preesistenti che prevedono una messa in discussione di alcuni elementi della globalizzazione che sarà attraversata da tensioni strategiche. Tra i possibili effetti di medio periodo si possono immaginare la regionalizzazione della

produzione, la dotazione di scorte sufficienti e la differenziazione delle linee di vendita e di approvvigionamento.

LA PROSSIMA FASE – Uno degli effetti più rilevanti dal punto di vista della politica interna è stato il rinvio delle Due Sessioni, ovvero le quasi contemporanee riunioni plenarie annuali dell’Assemblea nazionale del popolo – il parlamento cinese – e della Conferenza politico consultiva del popolo cinese – un organo rappresentativo di natura consultiva – che si tengono tradizionalmente a partire dalla prima settimana di marzo. In tale occasione il Premier presenta il Rapporto sull’operato del Governo nell’anno precedente e identifica le linee principali per l’anno in corso, tra cui l’obiettivo di crescita del Pil e altri target numerici. Alcuni resoconti fissano alla fine di aprile o all’inizio di maggio le sedute del 2020, un momento nel quale si intensificherà il messaggio del successo cinese nel contenimento della crisi sanitaria affiancato da un’ enfasi sulla necessità di accelerare la ripresa economica.

LO SCENARIO ECONOMICO

Riapertura e ritorno alla normalità in Cina

Dopo due mesi di chiusura a diversi livelli, la Cina punta a riaprire tutte le attività produttive entro fine aprile e ripristinare l’ordine economico e sociale interrotto dall’epidemia. In continuità con quanto già rilevato al momento delle prime riaperture nella seconda metà di febbraio, tra i maggiori problemi che il tessuto industriale sta affrontando vi è la carenza di manodopera e l’alterazione delle catene di approvvigionamento che hanno messo in difficoltà soprattutto le piccole-medie imprese. Per facilitare il ritorno alla normalità si stanno allentando le misure di contenimento secondo dei *cluster* di risposta all’emergenza sanitaria delle varie province.

Dal 23 gennaio tutte le province cinesi hanno adottato un piano di risposta all’emergenza sanitaria basato su quattro livelli di rischio. Il primo livello è riservato alle aree più critiche e più esposte all’epidemia, dove le misure, i tempi e le modalità di gestione dell’emergenza vengono decisi direttamente dal governo centrale, lasciando poco spazio di manovra alle autorità locali. Con la riduzione del numero di contagi nel Paese, molte province hanno allentato il livello di risposta all’emergenza, come a Guangzhou e a Shenzhen, nello Zhejiang e nella città di Shanghai, dove la riapertura sta riguardando gran parte degli stabilimenti produttivi, ma anche ristoranti, parchi e cinema. Al contrario, le province dove il livello di rischio è rimasto al primo livello, nello specifico Hubei, Beijing, Tianjin e Hebei, il ritorno alla normalità sta avvenendo lentamente e con misure più prudenti.

Livello di risposta all'emergenza per provincia (Aggiornamento 25 Marzo)



Fonte: Elaborazione CeSIF

- **Servizi e luoghi pubblici:** la ripresa delle attività industriali ha permesso anche la riapertura graduale del settore dei servizi, uno dei comparti maggiormente colpiti. In base a un comunicato del Ministero del Commercio del 28 marzo, nel Paese ha riaperto la maggioranza dei supermercati, minimarket, shopping malls e dei rivenditori di prodotti agricoli. Nell'area di Beijing, lo zoo cittadino e alcuni tratti della Muraglia Cinese sono stati riaperti al pubblico, anche se l'accesso è ancora limitato a piccoli gruppi. Nella capitale molti ristoranti hanno riaperto adottando misure di distanza sociale per minimizzare il rischio di contagio come il fatto che i clienti non possono sedere uno davanti all'altro ai tavoli o, come nello Sichuan, dove si accetta solo il 50% delle prenotazioni totali. Anche molti istituti scolastici hanno riaperto nelle province a basso rischio di infezione, come Guizhou, Qinghai, Tibet e Xinjiang.
- **Trasporti e spostamenti:** la stessa situazione la sta vivendo il trasporto pubblico. 126 città-prefetture e 192 città-contee hanno riattivato gli spostamenti, mentre 41 città hanno ripristinato i trasporti ferroviari urbani e 36 città, incluse Beijing, Shanghai, Guangzhou e Shenzhen, hanno reso servibili i trasporti ferroviari extraurbani. Inoltre, per facilitare il ritorno dei lavoratori migranti alla sede di lavoro 27 province, tra cui Sichuan, Zhejiang, Shandong e Fujian, hanno messo a disposizione dei servizi di trasporto "point-to-point" con autobus, aerei e il noleggio di autoveicoli; attualmente hanno fatto ritorno al lavoro 78 milioni di persone, circa il 60% dei lavoratori migranti rimasti a casa dal 23 gennaio. La situazione è sensibilmente diversa nella città di Wuhan. Il 28 marzo sono state riaperte 17 stazioni ferroviarie cittadine e riattivati solamente i trasporti in arrivo, mentre l'8 aprile sono stati ripristinati i trasporti in partenza dalla città con il ritorno in servizio di 100 treni passeggeri; da tale data, è iniziata anche la ripresa graduale dei collegamenti aerei interni.

LA RIAPERTURA NEL FOCOLAIO DELL'EPIDEMIA - Nella provincia dello Hubei e nella città di Wuhan molte attività produttive sono tornate operative. Le restrizioni sui trasporti nella provincia sono state rimosse il 25 marzo, mentre a Wuhan l'allentamento è avvenuto l'8 aprile. In quasi tutta la provincia si sta ritornando alla normalità, nelle città di Qianjiang e Shishou e nelle contee di Gonggan e Zhuxi molte attività industriali sono tornate operative, mentre rimane sospesa la riapertura di cinema, bar e ristoranti e delle scuole fino a data da destinarsi. Il settore dei trasporti su lunghe distanze nello Hubei, a eccezione di Wuhan, ha ripreso a funzionare per quanto riguarda le linee ferroviarie, marittime e autostradali. I trasporti urbani, invece, sono operativi nelle aree basso rischio, come Xianning e Yichang, ma anche a Wuhan.

NELLO HUBEI UN NUOVO SISTEMA DI APERTURA – Nel frattempo sono stati rimossi i check-point sanitari e le barriere su gran parte della rete viaria, tuttavia i lavoratori migranti che lasciano la provincia devono possedere un codice sanitario (*Health Code*) sui loro smartphone attestante lo stato di salute della persona. Il codice QR – adottato in tutto il Paese – si basa su tre colori, rosso, giallo e verde: coloro a cui è stata diagnosticata l'infezione o hanno sintomi sospetti ricevono il codice rosso, che non permette alla persona di lasciare la provincia; coloro che sono stati in contatto con persone positive al virus riceveranno il codice giallo e, quindi, saranno monitorati; infine, coloro che hanno il codice verde potranno viaggiare in sicurezza fuori dalla provincia.

Settore dell'automotive

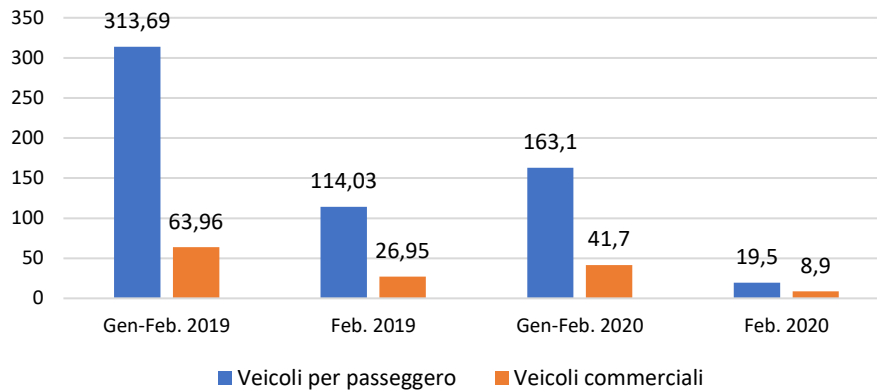
Come ricordato nelle precedenti Instant Analysis, la Cina si è distinta per più di un decennio come il più grande Paese manifatturiero automobilistico e il più grande mercato automobilistico del mondo. L'epidemia di coronavirus ha fortemente condizionato il settore, intensificando la pressione sulle case automobilistiche che già si trovavano prima dell'epidemia a dover affrontare un mercato in calo dopo decenni di crescita. Febbraio ha segnato il più grande declino mensile delle vendite di auto nella storia nazionale, con un calo del 79%,

secondo gli ultimi dati della China Passenger Car Association, con una produzione ferma a circa 300 mila veicoli mensili, dunque sui livelli del 2005.

Case automobilistiche	Riapertura	Impatto Economico
BMW	La produzione negli stabilimenti di Shenyang è ripresa il 17 febbraio	
Daimler	La fabbrica e i suoi concessionari hanno riaperto	
Fiat Chrysler	Le attività produttive a Guangzhou hanno riavviato la produzione	
Honda	La capacità produttiva si sta gradualmente riprendendo nelle sue due imprese cinesi	Ha dichiarato di aver venduto 11.288 auto, un calo dell'85,1%
Gruppo PSA	Lo stabilimento di Wuhan è stato riavviato, e continua a produrre da altre due basi: Chengdu e Xiangyang	
Nissan	Tutte le fabbriche in Cina hanno ripreso il lavoro, con una produzione impostata allineata ai mandati del governo.	Le vendite sono diminuite dell'80% a febbraio, con appena 15.111 veicoli venduti
SAIC	Gli stabilimenti in Cina hanno ripreso la produzione, adeguando i livelli di produzione in base alla domanda.	Le vendite sono in calo dell'87% rispetto al 2019
Tesla	Dopo aver ripreso le attività il 10 febbraio, lo stabilimento ha superato le capacità che aveva prima dell'arresto, con una produzione settimanale di 3.000 auto.	Le immatricolazioni di auto elettriche Tesla sono scese del 35% a febbraio
Toyota	Gli stabilimenti a Guangzhou e Changchun sono tornati alla normalità a due turni, mentre a Tianjin una linea produttiva rimane ad un turno come misura precauzionale	Ha dichiarato di aver venduto 23.800 auto con brand Toyota e Lexus premium a febbraio, in calo del 70% rispetto al 2019
Volkswagen	Quasi tutti i siti produttivi sono tornati operativi, a causa della catena di approvvigionamento nazionale lenta	
Volvo	Agli inizi di marzo ha riaperto i suoi quattro stabilimenti a Chengdu, Luqiao, Daqing e Zhangjiakou.	

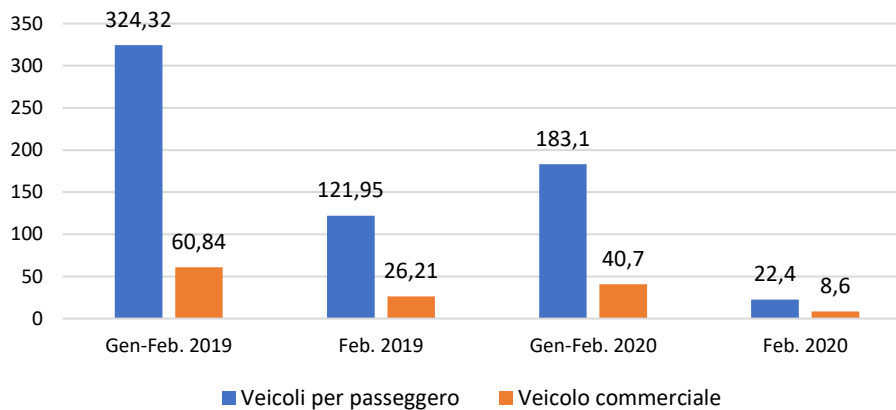
Molti marchi automobilistici tradizionali, tra cui Volkswagen, Nissan, SAIC e BMW, si sono rivolti allo shopping online di auto, utilizzando strumenti come la realtà virtuale e le trasmissioni in diretta per stimolare le vendite. A questo riguardo, una dozzina di governi locali hanno disposto misure di incentivo all'acquisto attraverso esenzioni fiscali, sussidi e coupon specifici. In aggiunta, l'amministrazione municipale di Guangzhou ha stabilito una disponibilità maggiore di targhe di immatricolazione da destinare all'asta, in un contesto in cui l'acquisto di un'auto è condizionato da politiche di contingentamento delle immatricolazioni.

**Quantità di veicoli prodotti per tipologia
(10,000 unità)**



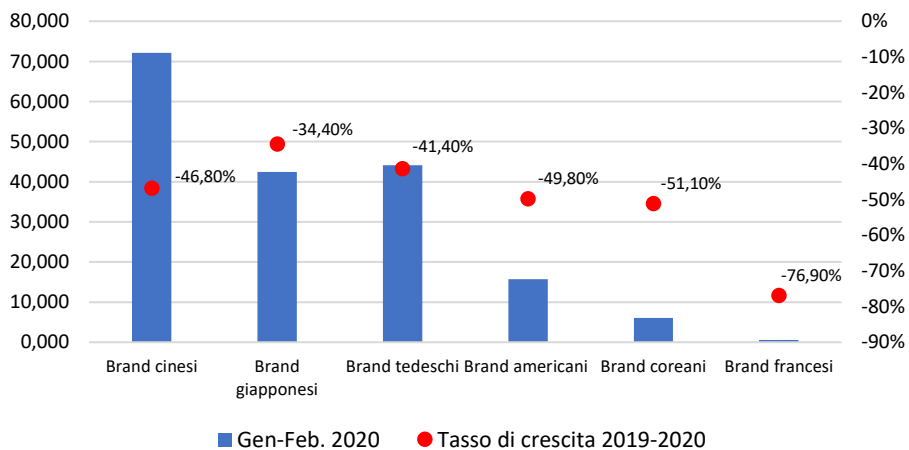
Fonte: Marklines da CAAM e comunicati stampa delle case produttrici

**Quantità di veicoli venduti per tipologia
(10,000 unità)**



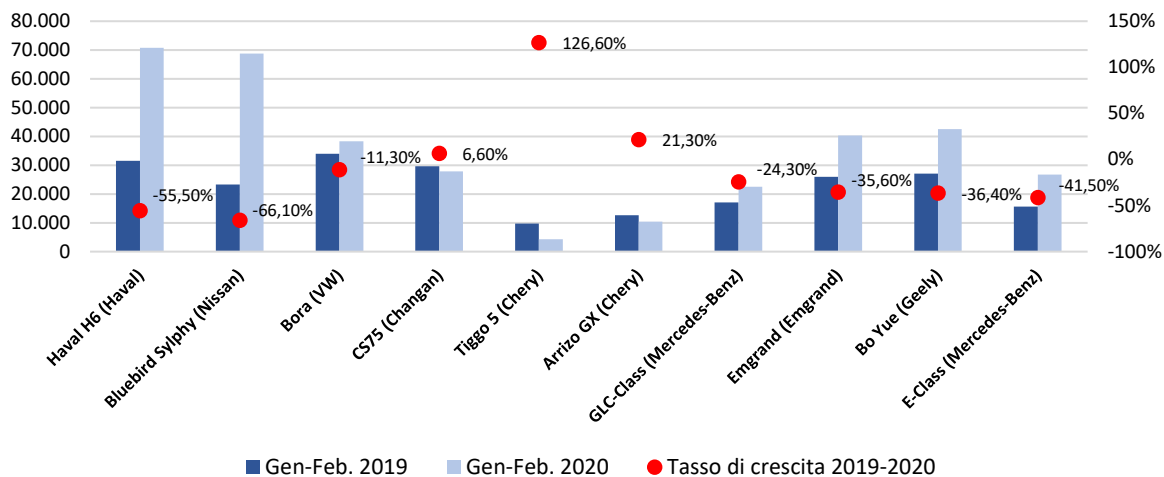
Fonte: Marklines da CAAM e comunicati stampa delle case produttrici

Vendita di nuovi veicoli per brand



Fonte: MarkLines Data Center

Top 10 dei modelli più venduti



Fonte: MarkLines Data Center

Settore dell'high-tech

L'industria high-tech ha reso la Cina il più grande produttore ed esportatore mondiale di prodotti elettronici, tuttavia dall'inizio dell'epidemia è stato uno dei settori maggiormente colpiti. Secondo i dati del Ministero dell'Industria e dell'Information Technology (MIIT) nell'ultima settimana di marzo il 98,6% delle principali aziende manifatturiere a livello nazionale ha ripreso la produzione. Di queste aziende ne fanno parte anche alcune tra le principali a livello tecnologico:

- **Foxconn**, il principale fornitore di Apple, è riuscito a riaprire gli stabilimenti in Cina, superando le proprie aspettative, ma ha dovuto ritardare la riapertura della sede di Zhengzhou definita "iPhone City" a causa della carenza di manodopera.
- **Xiaomi Corp**, il quarto più grande fornitore di smartphone al mondo, è rimasto "cautamente ottimista" nonostante il calo a breve termine delle vendite durante il primo trimestre. La società ha indicato che l'80-90% della sua capacità produttiva in Cina è tornata alla normalità.
- **Sony**, ha riaperto i suoi quattro stabilimenti produttivi in Cina dopo meno di un mese di chiusura disposta per contenere la diffusione del virus.
- **Alibaba**, il colosso dell'e-commerce cinese, ha ripreso le spedizioni tornando ai livelli standard pre-coronavirus grazie al lavoro di Cainiao, la sua unità logistica.
- **JD.com**, un altro gigante di e-commerce cinese, prevede una crescita dei ricavi di almeno il 10% per il primo trimestre. Nonostante gran parte delle vendite probabilmente sia stata effettuata prima dell'adozione di misure di quarantena, questo dato sottolinea il positivo impatto a breve termine per le società cinesi di e-commerce durante la crisi.

- **Lenovo** ha prodotto un totale di 2,72 milioni di unità di computer nella sua base manifatturiera, lo stabilimento di LCFC (Hefei) Electronics Technology Co. Ltd, per rispondere a un crescente bisogno di dispositivi elettronici dovuto allo stile di vita adottato per le limitazioni alla mobilità della quarantena.

Intrattenimento

Con l'inizio della stagione di fioritura e l'assenza di nuovi casi confermati trasmessi localmente, son state ridotte le limitazioni alla fruizione dei luoghi all'aperto. La sezione di Badaling della Grande Muraglia cinese è stata riaperta, mentre la Città Proibita rimane chiusa. Zoo e giardini botanici sono stati riaperti e oltre 180 musei in tutta la nazione hanno anche iniziato ad accettare prenotazioni. Tutte le visite guidate sono attualmente possibili solo in tour digitali.

Cinema - Dopo gli Stati Uniti, la Cina è il secondo mercato cinematografico più grande al mondo, con quasi 70 mila sale cinematografici in tutto il Paese. Secondo i dati di Comscore, i botteghini cinesi a gennaio e febbraio hanno incassato circa 2 miliardi di dollari in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dopo settimane di chiusura per rallentare la diffusione del coronavirus, 486 cinema hanno riaperto venerdì 20 marzo, un numero salito a 507 verso la fine del mese. Tuttavia, i timori di una seconda ondata di infezione hanno portato a stabilire nuovamente la chiusura le sale. Nel frattempo, la Walt Disney ha annunciato la nuova data di uscita dell'attesissimo film d'azione d'ambientazione cinese "Mulan" – inizialmente prevista per l'inizio del 2020 – per il 24 luglio 2020. Contestualmente con le altre attività economiche, anche la produzione cinematografica e televisiva sta riprendendo le operazioni. In particolare, sono stati riaperti gli studi a Ningbo, Shanghai, Qingdao e Xi'an.

Nel periodo di isolamento domestico l'intrattenimento online ha assunto un ruolo di vitale importanza. Il numero di utenti attivi su Douyin [Tik Tok] ha raggiunto i 311 milioni durante il periodo del nuovo anno lunare, in crescita del 93,1% rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti e Yangshipin, una nuova piattaforma multimediale del China Media Group, ha guadagnato popolarità attraverso la trasmissione streaming di costruzione degli ospedali Huoshenshan e Leishenshan a Wuhan.

Alberghi e ristorazione

Il Ministero del Commercio ha dichiarato il 26 marzo che l'80% dei ristoranti ed il 60% degli alberghi ha riaperto. Secondo il Ministero della Cultura e del Turismo, l'industria del turismo interno occupa una grande parte nella crescita economica della Cina, con un contributo al Pil del Paese che nel 2019 si è assestato a 10,940 miliardi di Rmb con una conseguente creazione di 28,25 milioni di posti di lavoro nello stesso periodo.

Aggiornamento delle misure di risposta e supporto all'economia

Nella riunione del Consiglio di Stato del 30 marzo sono state confermate le misure prese il 25 febbraio e integrate con nuovi meccanismi di sostegno all'economia cinese. L'aggiornamento del pacchetto di misure si focalizza sul sostegno ai settori economici maggiormente colpiti dal Covid-19 come le piccole e medie imprese e le imprese individuali che rappresentano la quota maggiore delle attività produttive del Paese, ma si riferiscono anche all'iniezione di liquidità nel sistema, al rilancio dei consumi e alla pianificazione di nuovi investimenti.

Piccole e medie imprese (PMI)

Tra le figure economiche maggiormente colpite dall'epidemia vi sono le PMI. Secondo un'analisi condotta dalla Peking University e dalla Tsinghua su un campione di 995 PMI, oltre l'85% delle imprese potrebbe dichiarare il fallimento entro tre mesi senza sostegno finanziario, mentre il 10% potrebbe sopravvivere per un massimo di sei mesi. Per questo motivo il governo cinese ha rilasciato una serie di misure ad hoc per il sostegno alla microimprenditoria che nel 2018 ha rappresentato il 50% delle entrate fiscali, il 60% del Pil e il 90% delle nuove occupazioni e imprese totali.

- Il Consiglio di Stato ha riconosciuto alle banche cinesi mille miliardi di Rmb da impiegare come ulteriore rifinanziamento per le PMI. Gli istituti di credito erogheranno prestiti per 300 miliardi di Rmb, mentre il Consiglio di Stato ha richiesto alla banca centrale cinese di effettuare ulteriori tagli ai tassi di riserva obbligatoria così da fornire maggiore liquidità alle PMI. Inoltre, entro la fine dell'anno, si prevedono altri piani di prestito per le piccole attività fino a 800 miliardi di Rmb;
- Dal 1° marzo al 31 maggio, i contribuenti con un'aliquota IVA del 3% pagheranno un'aliquota fiscale più bassa dell'1% sulle entrate di vendita imponibili. I contribuenti della provincia dello Hubei con un'aliquota IVA del 3%, invece, saranno esentati dal pagamento;
- Per sostenere l'export, il governo ha aumentato il tasso di rimborso sulle esportazioni del 9% e al 13% per due tipologie di beni esportati, mentre per 1464 categorie di beni sono state azzerate le tasse di esportazione per alleggerire gli oneri fiscali sugli esportatori. I tassi di rimborso sulle esportazioni ammontano a 204 miliardi di Rmb per 230 mila imprese;
- Per evitare il collasso del tessuto imprenditoriale e il relativo aumento del tasso di disoccupazione, le PMI possono posticipare il versamento dei contributi previdenziali, differire la registrazione dei piani di previdenza sociale e le assicurazioni a quando l'emergenza sarà terminata;
- In particolare, per le imprese agricole e le microimprese il governo ha implementato delle politiche per l'offerta di prestiti bancari agevolati, il rinvio dei rimborsi dei prestiti, l'esenzione dal pagamento della previdenza sociale e l'introduzione di fondi previdenziali aggiuntivi per i datori di lavoro;
- Il taglio del 5% della spesa in elettricità per le attività produttive e commerciali con basso consumo energetico e taglio dell'imposta sull'uso del suolo per i proprietari terrieri come incentivo per la riduzione dei canoni d'affitto per gli imprenditori.

Politica monetaria e iniezione liquidità

Tra le misure di sostegno all'economia cinese vanno considerate anche le decisioni della banca centrale cinese. La People's Bank of China (PBoC) ha orientato la sua azione verso il sostegno delle compagnie in difficoltà mantenendo basso il tasso d'inflazione.

- Il 30 marzo la PBoC, per stimolare il ritorno al lavoro e la ripresa della produzione interna ha abbassato i tassi di interesse di 20 punti base, da 2,40% al 2,20%, ovvero il quarto taglio da novembre e il più basso da gennaio 2003;
- I dipartimenti fiscali provinciali sono incaricati di intensificare le comunicazioni con le banche affinché accelerino l'abbuono degli interessi e assicurino l'erogazione tempestiva di prestiti per le imprese;
- Il Ministero delle Finanze ha dato il via libera alla vendita per il 2020 di 182 miliardi di dollari in SPB (Special purpose bond) da allocare ai governi provinciali ovvero il massimo permesso dalla attuale normativa;
- Come sostegno finanziario per le piccole imprese è stato annunciato piano di aiuti di 300 miliardi di Rmb in obbligazioni finanziarie.

Dall'incontro del Politburo, che si è tenuto il 27 marzo sotto la presidenza di Xi Jinping, è stata annunciata la volontà di adottare ulteriori misure di supporto dell'economia, come una politica fiscale proattiva, prudente e flessibile. Inoltre, si è disposta l'emissione di speciali titoli del tesoro da allocare anche ai governi locali. Tuttavia, un reale piano da parte del governo centrale per l'emissione di tali titoli, che non vengono emessi dal 2007, non è ancora stato elaborato nel dettaglio. Secondo un'analisi condotta da Morgan Stanley, la Cina dovrebbe emettere almeno 2.000 miliardi di Rmb, circa 282 miliardi di dollari, in titoli affinché l'economia nazionale possa trarne vantaggio.

Piani di investimento

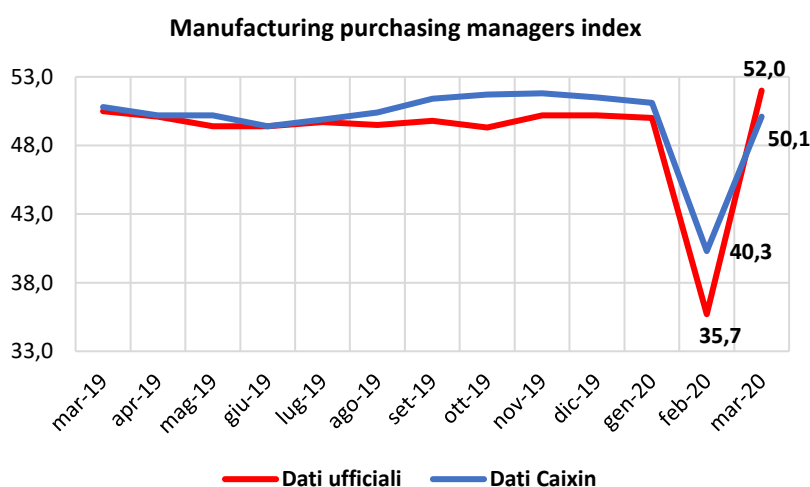
Per risollevare i settori maggiormente colpiti dalle conseguenze del Covid-19, la China's National Development and Reform Commission (NDRC) ha promosso nuove misure di sostegno. Tra gennaio e febbraio ha approvato 19 progetti di investimento in capitale fisso dal valore di 26,5 miliardi di dollari nell'ambito dei trasporti, dell'high-tech e delle costruzioni. A questo proposito, sono ripresi i lavori di costruzione della terza pista nell'aeroporto di Shenzhen e la costruzione di un hub internazionale dell'aviazione nella Greater Bay Area (GBA).

Le misure di sostegno riguardano anche il settore dell'aviazione civile. La diffusione del contagio ha causato la sospensione verso la Cina di quasi tutti collegamenti con molti Paesi e la cancellazione di tratte con molte compagnie aeree fino a fine aprile. Per questo motivo il governo centrale, attraverso la Civil Aviation Administration of China (CAAC), ha avviato un pacchetto di misure di supporto finanziario al settore annunciando nuovi investimenti in servizi e infrastrutture. Nello specifico, si tratta di 16 misure per la promozione del settore dell'aviazione civile, come la riduzione delle tasse di controllo aereo e di parcheggio dei velivoli del 10% negli aeroporti di classe 1 e 2. Infine, sono stati duplicati gli investimenti in infrastrutture aeree per un valore di 14,4 miliardi di dollari per il 2020.

Gli indici di produzione e i dati sul consumo

Manufacturing purchasing managers index

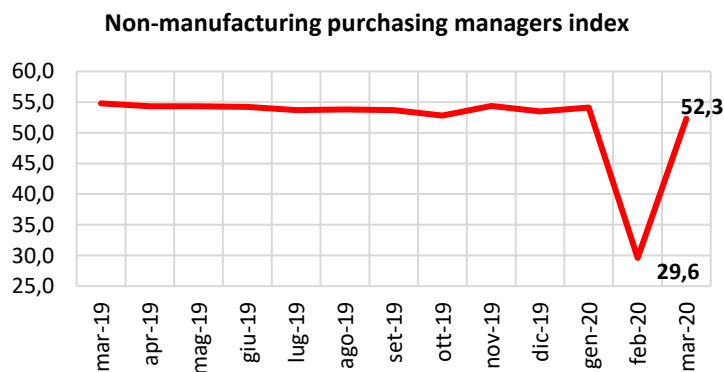
Con l'allentamento delle misure restrittive in Cina, nel mese di marzo il settore manifatturiero ha registrato un'espansione dopo un'acuta contrazione tra gennaio e febbraio. Secondo l'Institute of International Finance, da metà marzo il 96,6% delle imprese di grandi e medie dimensioni ha ripreso l'attività mentre è in ritardo la ripresa delle piccole imprese. In base ai dati ufficiali del National Bureau of Statistics cinese, l'indice di produzione manifatturiera, dopo una contrazione mese su mese di 14,3 punti, ha avuto un rimbalzo di 16,3 – al contrario delle previsioni degli analisti di Caixin che ipotizzavano una crescita di 9,3 punti – nonostante il basso tasso di utilizzo a causa della mancanza di ordini e manodopera.



Fonte: CEIC, CeSIF

Non-manufacturing purchasing managers index

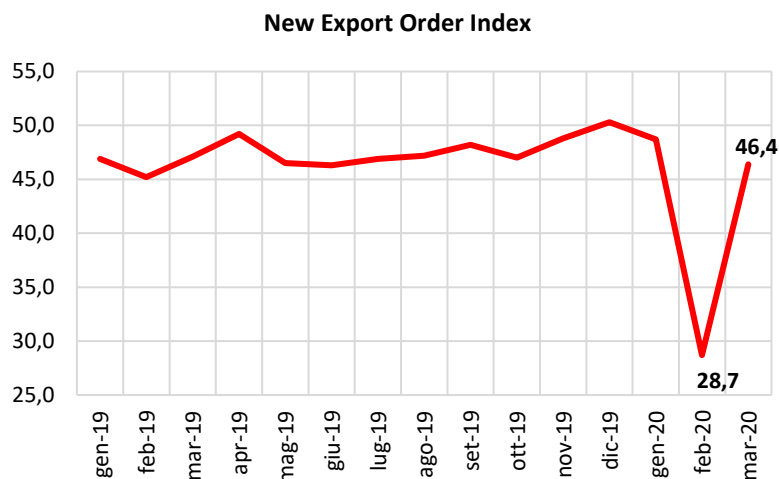
Anche l'indice di produzione non-manifatturiera, relativo al settore dei servizi e delle costruzioni, ha avuto un calo di 24,5 punti tra gennaio e febbraio, attestandosi nel mese di marzo a 52,3, ovvero 1,8 in meno rispetto alla fase pre-pandemica. In particolare, il settore dei servizi ha registrato un calo di 21,7 punti e un successivo aumento a 51,8, mentre il settore delle costruzioni ha registrato un calo del 28,5 e un aumento successivo al 55,1.



Fonte: CEIC, CeSIF

New Export Order Index

Lo stesso andamento ha caratterizzato l'indice sui nuovi ordini per l'esportazione. Tuttavia, sebbene il forte rimbalzo del PMI composito in marzo, il sotto indice sui nuovi ordini per l'esportazione continua a rimanere in contrazione dopo il calo di febbraio con una riduzione di 2,3 rispetto ai livelli pre-pandemici.



Fonte: CEIC, CeSIF

Contrazione delle vendite al dettaglio

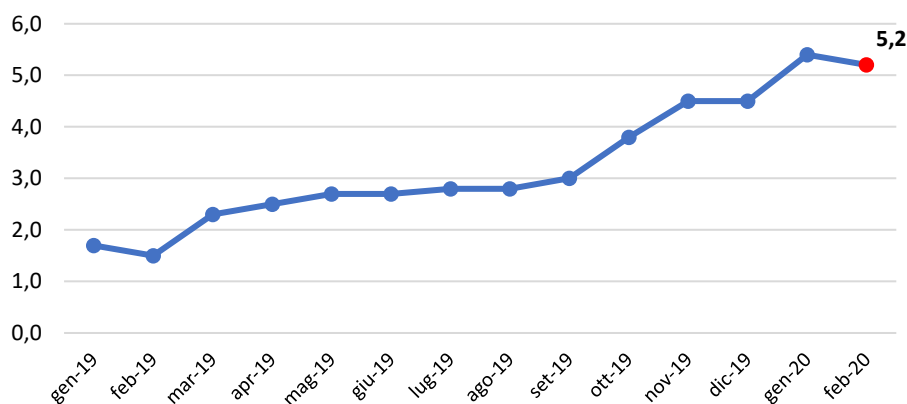
Dopo una crescita economica positiva nelle prime settimane di gennaio e il successivo stallo di gran parte della produzione per oltre un mese, dalla fine di febbraio il ritmo di crescita dell'economia cinese, ipotizzato da Bloomberg Economics, è stato del 60-70% del suo livello normale. Questa è la prima volta che in Cina si registra una contrazione trasversale su più settori, come sulla produzione industriale, sugli investimenti e sulle vendite al dettaglio. La produzione industriale, secondo gli analisti di Bloomberg, nei primi due mesi dell'anno ha registrato una contrazione del 3%, in forte riduzione rispetto alla crescita del 5,7% nello stesso periodo del 2019.

Lo stesso trend negativo lo hanno registrato le vendite *retail* con un calo del 20,5%, una contrazione ben al di sotto della previsione degli analisti di Bloomberg del 4%. Anche se il tasso di crescita delle vendite al dettaglio già prima della crisi sanitaria mostrava dei segnali di declino – nel 2019 l'espansione registrata era dell'8% ovvero il valore più basso dal 1999 – l'epidemia ha contribuito ad accelerare questo trend forzando i consumatori a restare a casa e a ridurre la loro spesa e le imprese a sospendere la produzione. Anche la vendita dell'automotive, il comparto chiave del commercio al dettaglio in Cina, ha registrato un forte calo del 18,7% a gennaio e del 79,1% a febbraio rispetto al 2019.

Item	Gennaio-Febbraio 2020	
	Valore assoluto (100 milioni di Rmb)	Tasso di crescita Anno/Anno in percentuale
<i>Totale vendite al dettaglio di beni di consumo</i>	52.130	-20.5
Di cui vendita al dettaglio di imprese (escluso automotive)	48.476	-18.9
Di cui vendita al dettaglio di imprese sopra le dimensioni designate	16.950	-23.4
Di cui vendita al dettaglio online di beni fisici	11.233	3.0
Raggruppati per diverse aree		
Città	44.881	-20.7
A livello di contea e livelli inferiori	7249	-19.0
Raggruppati per modelli di consumo		
1) Catering Services	4194	-43.1
Di cui reddito da servizi di catering di imprese sopra la dimensione designata	928	-39.7
2) Vendite al dettaglio di beni	47.936	-17.6
Di cui entrate dalla vendita al dettaglio di beni di imprese al di sopra delle dimensioni designate	16.022	-22.2
Grano, olio, prodotti alimentari	2591	9.7
Bevande	308	3.1
Tabacco e liquori	600	-15.7
Indumenti, calzature, cappelli, maglieria	1534	-30.9
Cosmetici	387	-14.1
Oro, argento e gioielli	277	-41.1
Materie prime	837	-6.6
Elettrodomestici e apparecchiature AV	805	-30.0
Medicine tradizionali cinesi e occidentali	781	0.2
Apparecchiature culturali e per ufficio	393	-8.9
Mobili	142	-33.5
Apparecchi di comunicazione	665	-8.8
Petrolio e prodotti derivati	2239	-26.2
Automobili	3654	-37.0
Materiali da costruzione e decorazione	152	-30.5
Fonte: National Bureau of Statistics of China		

Il rallentamento dell'economia cinese a causa della crisi epidemica è imputabile non soltanto a uno stop alla produzione nelle aree sottoposte a provvedimenti di natura sanitaria, ma anche al rallentamento dei consumi. Nel contesto del *new normal* – il nuovo modello di sviluppo economico che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio – i consumi hanno un peso sempre maggiore nella crescita cinese, tanto che quasi due terzi sono attribuibili a questo segmento. In considerazione della congiuntura epidemica, nel mese di febbraio l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento del 5,2% rispetto al 2019, che nelle aree urbane è stato del 4,8% mentre in quelle rurali del 6,3%. Negli ultimi anni, i consumi nazionali sono stati il più importante fattore di crescita dell'economia e l'alterazione di questo elemento ha prodotto forti ripercussioni per le piccole e medie imprese cinesi.

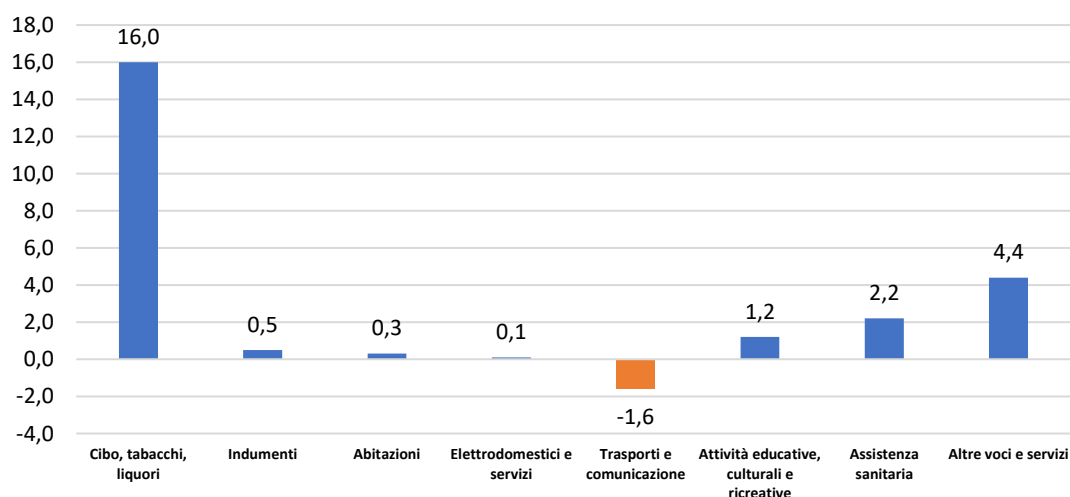
**Tasso di crescita dell'indice prezzi al consumo
 (in percentuale)**



Fonte: CEIC, elaborazione CeSIF

La crescita dei prezzi nel mese febbraio, rispetto allo stesso periodo del 2019, è stata generalizzata con, tuttavia, un'accelerazione maggiore per i prezzi dei generi alimentari – cibo, tabacchi e liquori – che hanno registrato un aumento totale del 16%, trainato soprattutto dalla carne (+87,6%) – in particolare quella di maiale (135,2%), già colpita nei mesi scorsi dalla febbre suina africana – e dei prodotti ortofrutticoli (+10,9%). Anche il settore dei servizi ha registrato dei rialzi, nello specifico con un aumento dei prezzi dell'assistenza sanitaria, dell'educazione e dell'intrattenimento mentre il settore manifatturiero ha registrato la crescita maggiore nel tessile e nel campo degli elettrodomestici. L'unico settore che registrato una decrescita dei prezzi è stato quello dei trasporti e delle comunicazioni (-1,6%).

**Tasso di crescita dei prezzi al consumo tra febbraio 2019 e 2020
 (in percentuale)**

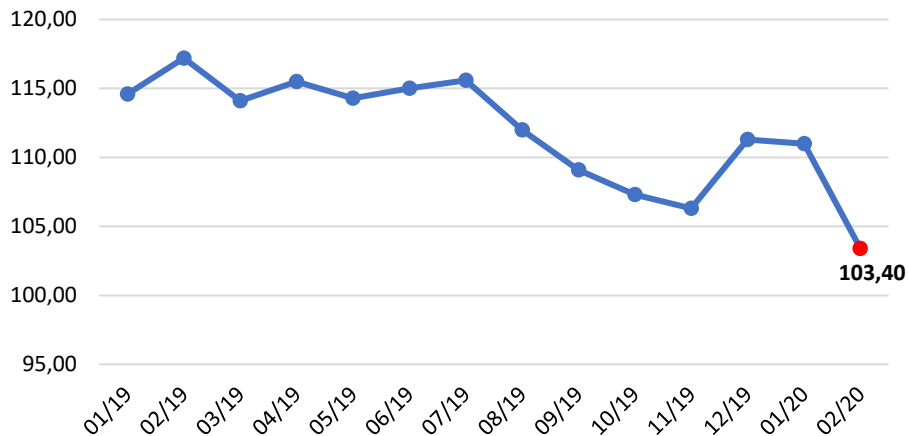


Fonte: National Bureau of Statistics of China

Per le particolari condizioni della crisi in corso, si registra una crescita dei consumi digitali, anche di beni finora non prettamente commercializzabili online. Per questa ragione molte imprese stanno digitalizzando i loro sistemi di vendita, stimolando nuovamente i consumatori all'acquisto di beni e servizi. Infatti, la filiera alimentare e l'industria dell'intrattenimento, come ortofrutta e i cinema, mostrano diversi gradi di ripresa

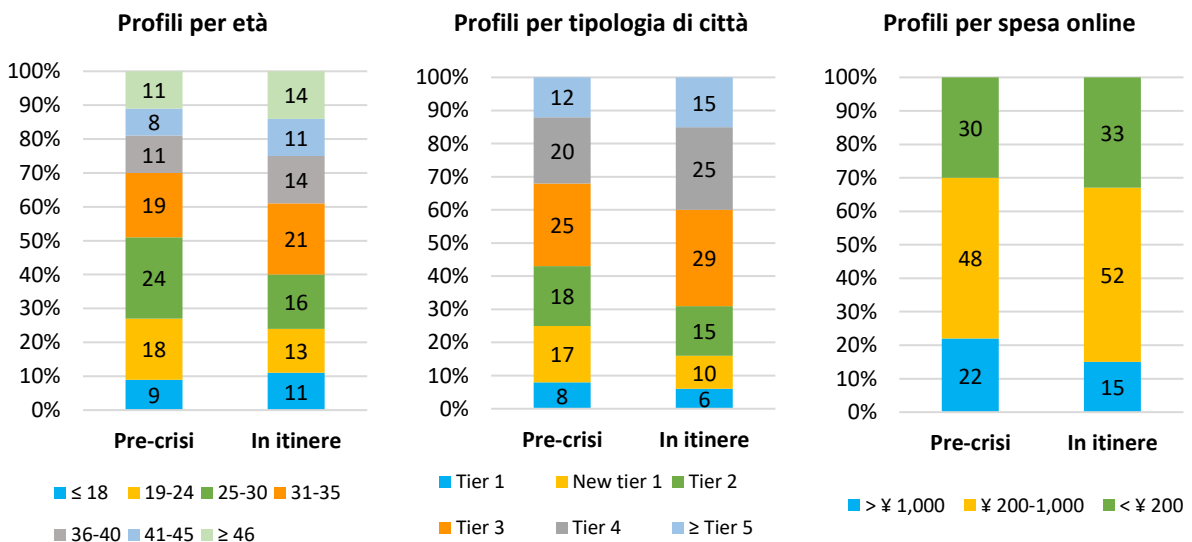
dell'attività. Lo stesso vale per i consumi urbani focalizzati soprattutto su servizi alla persona, pulizia, salute, bellezza e cosmetica. Sebbene questi segnali positivi e il ritorno al lavoro mostrino una fase di aumento dei consumi, la ripresa della domanda di beni di consumo è ancora molto lenta. Il sentimento dei consumatori per ripristinarsi, infatti, ha bisogno di tempo e misure economiche precise che la Cina sta mettendo in atto. A questo, infine, si aggiungono iniziative delle attività private per stimolare la domanda come l'erogazione di coupon e voucher per l'acquisto di beni e servizi.

Indice di propensione al consumo



Fonte: CEIC, elaborazione CeSIF

Profili utenti e-commerce prima e durante la crisi da Covid-19 in Cina (in percentuale)

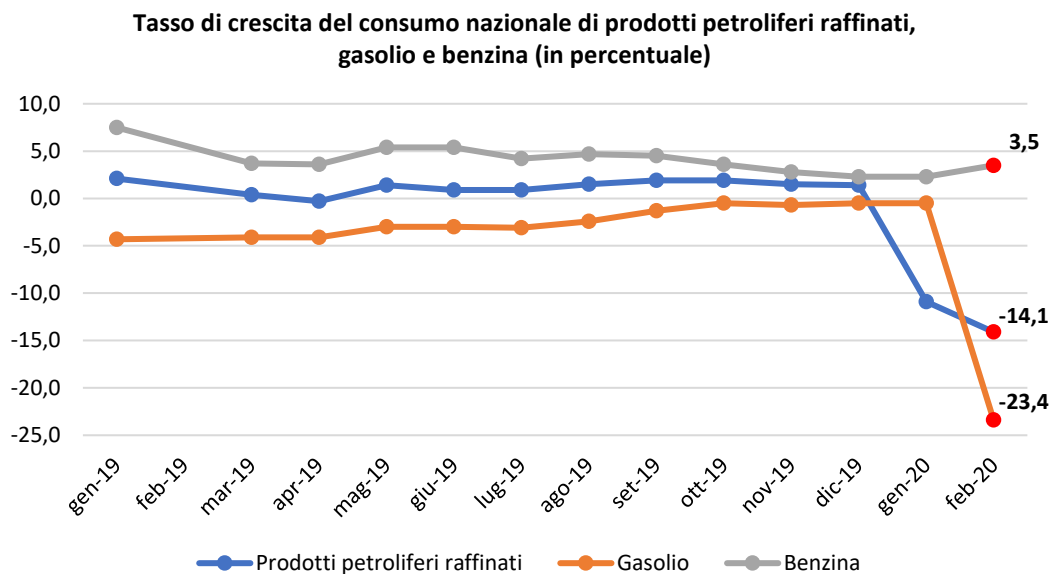


Fonte: McKinsey & Company su dati Quest Mobile

Un'ulteriore valutazione sul profilo del consumo post crisi è legata alle caratteristiche anagrafiche, geografiche e socioeconomiche degli utenti digitali. L'isolamento forzato ha ampliato il bacino dei fruitori di tali piattaforme con un accesso maggiore di soggetti più anziani, residenti in città di fascia inferiore e con un portafoglio più ridotto. Si registra, dunque, un processo di estensione delle modalità di acquisto proprie dei giovani consumatori ricchi delle città costiere agli altri profili ancora legati a modalità di acquisto tradizionale. È possibile immaginare che le competenze e le abitudini acquisite in questa fase possano stabilizzarsi anche nel prossimo futuro comportando una decisa accelerazione della transizione dei consumatori verso il digitale.

Il consumo di prodotti petroliferi

Secondo i dati della National Development and Reform Commission, il consumo di prodotti petroliferi raffinati in Cina, tra il mese di gennaio e febbraio si è ridotto del 14,1% – circa 41,94 milioni di tonnellate in meno – rispetto allo stesso periodo del 2019. Il consumo nazionale di gasolio nei primi due mesi dell'anno ha registrato un segno negativo del 23,4% rispetto l'anno scorso a causa delle misure di chiusura e restrizione degli spostamenti. Al contrario, il consumo di benzina è aumentato lievemente del 3,5% e anche le esportazioni di benzina e carburante per jet. Nello stesso periodo le esportazioni di benzina dalla Cina sono cresciute del 31,5% – per circa 2,72 milioni di tonnellate – rispetto al 2019, mentre l'export di carburante per jet è cresciuto del 21,1% – circa 2,93 milioni di tonnellate – secondo i dati della General Administration of Customs.



Fonte: CEIC, CeSIF

Infine, Pechino sta approfittando del calo del prezzo dei prodotti petroliferi per alimentare le proprie riserve strategiche. Il governo centrale ha, infatti, incaricato i dipartimenti di accelerare le fasi di approvvigionamento petrolifero sull'onda dei bassi prezzi di mercato del greggio. Da fine marzo, ovvero da quando la Cina ha avviato il rifornimento strategico dei suoi depositi, il prezzo del Brent è aumentato di circa il 13% dopo una discesa nei primi tre mesi dell'anno del 66%.

Strumenti per la ripartenza: le misure adottate per le imprese

Paese	Misure di prevenzione
Cina	<p>Alcune società hanno fornito delle indicazioni proattive e sviluppato supporto per i loro dipendenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controlli regolari della temperatura • utilizzo di maschere facciali • Disposizione delle postazioni lavorative ad almeno un metro di distanza • Riduzione del 50% dello staff presente in ufficio • Limitazione dei contatti durante le pause • Utilizzo di piattaforme sociali – ad esempio WeChat - per coordinare dipendenti e collaboratori.
Giappone	<p>Il 7 aprile il Primo Ministro Shinzo Abe ha dichiarato lo stato di emergenza in merito al virus, affermando che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'attività economica di base continuerà a Tokyo, Kanagawa, Saitama, Chiba, Osaka, Hyogo e Fukuoka, • I trasporti pubblici, compresi i servizi di trasporto aereo e ferroviario nazionali, continueranno a funzionare, • I supermercati, le farmacie e tutte le infrastrutture necessarie rimarranno aperte ed operative, • Le imprese devono sviluppare sistemi di telelavoro e ridurre il numero delle ore lavorative <p>Le strutture destinate alle ormai posticipate Olimpiadi di Tokyo saranno riutilizzate per ospitare circa 800 persone con lievi infezioni.</p>
Vietnam	<p>Il 31 Marzo, il Primo Ministro Nguyễn Xuân Phúc ha emesso la Direttiva n.16, entrata in vigore dal 1° aprile, per rispondere alla crescente allerta per la pandemia. Alcuni punti chiave sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le fabbriche e negozi devono assicurare distanza di sicurezza tra i dipendenti e sterilizzare i luoghi di lavoro • Ogni direzione d'azienda è responsabile circa la decisione di continuare l'attività produttiva, rispettando le misure sanitarie • Tutte le agenzie statali sono tenute ad implementare il telelavoro per i membri dello staff, salvo particolari esigenze • I trasporti pubblici sono sospesi ed i viaggi da regione a regione saranno minimizzati, salvo particolari esigenze.
Taiwan	<p>Secondo informazioni rese note il 6 aprile dal Central Epidemic Command Center di Taiwan (CECC) sono in discussione delle linee guida per le imprese sull'adozione per i propri dipendenti di orari di lavoro flessibili e di modalità a distanza.</p>
Singapore	<p>Sul sito del ministero del lavoro sono state pubblicate delle indicazioni su misure precauzionali puntuali da adottare all'interno di ogni luogo di lavoro. Ogni datore di lavoro deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la frequenza di pulizia delle aree ad alto contatto umano • Fornire ulteriori indicazioni sulla gestione dei clienti che avvertono malessere

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• Richiedere una dichiarazione da parte dei dipendenti riguardo la cronologia dei loro spostamenti• Incoraggiare i dipendenti a misurare regolarmente la temperatura e monitorare i sintomi respiratori,• Incoraggiare i dipendenti ad una buona igiene personale. |
|--|--|

Dal 4 marzo ogni lavoratore in ingresso a Singapore con febbre o altri sintomi deve sottoporsi ad un test di tampone COVID-19.

Fonti:

Riaperture

<https://www.cnn.com/2020/03/24/china-to-lift-lockdown-on-wuhan-city-epicenter-of-coronavirus-outbreak.html>
<https://edition.cnn.com/2020/03/24/asia/coronavirus-wuhan-lockdown-lifted-intl-hnk/index.html>
<https://www.usnews.com/news/world/articles/2020-03-24/china-to-lift-lockdown-in-most-of-virus-hit-hubei-province>
<https://abc7news.com/6044906/>
<https://www.france24.com/en/20200312-china-coronavirus-epicentre-records-single-digit-cases-as-restrictions-eased>
<http://country.eiu.com/article.aspx?articleid=679149251&Country=China&topic=Economy>
http://www.xinhuanet.com/english/2020-03/14/c_138878458.htm
<https://www.aljazeera.com/news/2020/03/china-life-returning-normal-coronavirus-outbreak-slows-200317084803189.html>
<http://www.chinadaily.com.cn/a/202003/26/WS5e7bfd70a31012821728210d.html>
http://www.hubei.gov.cn/zhuanti/2020/qzxxqzbd/zxtb/202003/t20200324_2189256.shtml
<http://china.caixin.com/2020-03-25/101533875.html>
<https://www.caixinglobal.com/2020-01-25/beijing-shanghai-and-other-cities-enact-highest-level-emergency-in-response-to-coronavirus-101508199.html>
<https://www.caixinglobal.com/2020-03-11/chart-of-the-day-china-dials-back-public-health-emergency-levels-101527156.html>
http://www.xinhuanet.com/english/2020-04/03/c_138944473.htm
<https://www.livemint.com/news/world/wuhan-residents-asked-to-stay-home-amid-fears-of-coronavirus-rebound-11585919997710.html>
<https://www.thestar.com.my/business/business-news/2020/04/04/china-showing-signs-of-economic-recovery>

Automotive

<https://www.autonews.com/manufacturing/chinese-plants-start-rest-world-shuts-down>
<https://paultan.org/2020/03/26/car-plants-dealers-in-china-reopen-as-lockdown-lifts/>
<https://europe.autonews.com/sales-market/china-sales-drop-80-february-coronavirus-empties-showrooms>
<https://www.aljazeera.com/ajimpact/hitting-reverse-coronavirus-sends-china-car-sales-plunging-200312072317255.html>
<https://www.reuters.com/article/us-nissan-china-sales/struggling-nissans-china-vehicle-sales-drop-80-in-february-idUSKBN20W108>
<https://www.channelnewsasia.com/news/business/tesla-s-china-car-registrations-fall-35per-cent-month-on-month-in-february-12560990>
https://www.marklines.com/en/statistics/flash_sales/salesfq_china_2020
<https://www.weforum.org/agenda/2020/02/coronavirus-china-automotive-industry/>
<https://www.marketwatch.com/story/coronavirus-crushes-china-car-sales-2020-03-12-3485228>
<https://www.reuters.com/article/us-autoshow-geneva/bmw-says-coronavirus-hit-china-sales-but-sticks-to-2020-global-target-idUSKBN20Q0ZE>
<https://asiatimes.com/2020/03/automobile-sales-fall-37-in-jan-feb-due-to-virus/>

High-tech

<https://www.businessinsider.com/coronavirus-china-factories-reopen-but-supply-chains-mired-in-uncertainty-2020-3?IR=T>

<https://www.reuters.com/article/health-coronavirus-foxconn/resumption-of-work-at-foxconn-factories-in-china-beats-expectations-says-founder-idUSL4N2B52F5>

<https://siliconangle.com/2020/03/12/foxconn-says-production-recovering-apple-stocks-drop/>

<https://qz.com/1826317/the-tech-industry-will-recover-from-coronavirus-faster-than-others/>

http://www.xinhuanet.com/english/2020-03/30/c_138930496.htm

<https://www.fool.com/investing/2020/03/10/alibabas-delivery-business-at-normal-levels-in-chi.aspx>

<https://en.imsilkroad.com/p/312275.html>

<https://diigitimes.com/news/a20200327PD215.html>

Intrattenimento e ristorazione

<https://www.forbes.com/sites/jamesasquith/2020/03/21/no-new-coronavirus-local-cases-china-is-reopening-its-tourist-attractions/#1fd054842488>

<https://www.cbc.ca/news/entertainment/china-cinema-prep-reopening-1.5503400>

http://www.china.org.cn/arts/2020-03/16/content_75820916.htm

<https://eu.floridatoday.com/story/travel/news/2020/03/25/coronavirus-great-wall-china-section-reopens/5079194002/>

<https://deadline.com/2020/03/china-movie-theaters-open-500-international-box-office-1202890025/amp/>

<https://www.aljazeera.com/ajimpact/recovery-menu-restaurants-china-200323075057275.html>

http://www.china.org.cn/business/2020-03/24/content_75854680.htm

Misure di supporto

<https://asiatimes.com/2020/03/china-vows-to-launch-supportive-measures-at-right-time/>

<https://www.reuters.com/article/us-health-coronavirus-china-cenbank/china-unexpectedly-cuts-reverse-repo-rate-by-most-in-five-years-to-support-virus-hit-economy-idUSKBN21H0EM>

<https://www.sharecast.com/news/news-and-announcements--/china-cuts-reverse-repo-rate-to-support-economy--7406278.html>

http://www.china.org.cn/china/2020-03/31/content_75879635.htm

<https://www.china-briefing.com/news/china-covid-19-policy-tracker-benefiting-business-enterprises-comprehensive-updated-list/>

<https://asiatimes.com/2020/03/automobile-sales-fall-37-in-jan-feb-due-to-virus/>

<https://www.reuters.com/article/us-health-coronavirus-china-toll/china-readies-stimulus-measures-as-local-virus-cases-dwindle-idUSKBN21F00F>

<https://www.flightglobal.com/airlines/china-announces-measures-to-give-aviation-industry-fillip/137179.article>

<https://hbr.org/2020/03/how-chinese-companies-have-responded-to-coronavirus>

<http://www.ecns.cn/business/2020-04-01/detail-ifzuwwmz9246668.shtml>

http://english.www.gov.cn/premier/news/202004/01/content_WS5e836a5fc6d0c201c2cbfe4c.html?mc_cid=fef690d655&mc_eid=ef0502fbf0

Indici

<https://www.cnb.com/2020/03/31/china-reports-march-manufacturing-pmi-amid-coronavirus-outbreak.html>

http://www.xinhuanet.com/english/2020-03/31/c_138934293.htm

http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/202004/t20200401_1736207.html

<https://www.icis.com/explore/resources/news/2020/04/02/10489261/china-industries-face-strong-headwinds-after-march-recovery>

https://www.ajnews.com/news/state/pmi-at-49-1-march-2020-manufacturing-ism-report-on-business/article_0d9e8019-724c-5148-ba26-408083faa858.html

<https://www.cnb.com/2020/03/20/coronavirus-hits-chinas-economy-twice-as-financial-contagion-spreads-across-the-globe.html>

<https://www.consultancy.asia/news/3105/consumer-confidence-returning-in-china-according-to-mckinsey-survey>

<https://www.cnb.com/2020/03/11/chinas-coronavirus-outbreak-has-passed-its-worst-says-ubs.html>

<https://technode.com/2020/04/02/china-consumer-demand-for-online-services-is-recovering/>

<https://asiatimes.com/2020/03/china-to-boost-domestic-consumption/>

<https://www.businesslive.co.za/bd/opinion/2020-04-05-coupons-help-boost-consumption-in-china/>

http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/202003/t20200311_1731262.html

http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/202003/t20200317_1732694.html

<https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-03-15/china-set-for-unprecedented-contraction-in-early-year-data>

<https://www.scmp.com/economy/china-economy/article/3077901/coronavirus-china-us-consumer-behaviour-radically-altered>

<https://www.mckinsey.com/industries/consumer-packaged-goods/our-insights/cautiously-optimistic-chinese-consumer-behavior-post-covid-19>

Petrolio

<https://www.worldoil.com/news/2020/4/2/china-s-strategic-crude-reserve-buy-extends-oil-s-rebound>

<https://www.fxstreet.com/news/china-to-start-buying-oil-for-state-reserves-after-sharp-drop-in-prices-bloomberg-202004020526>

<https://www.spglobal.com/platts/en/market-insights/latest-news/oil/040720-china-april-oil-exports-seen-falling-as-pandemic-erodes-global-demand>

<https://www.cnb.com/2020/04/07/oil-markets-coronavirus-crude-output-in-focus.html>

<https://www.hellenicshippingnews.com/china-jan-feb-oil-product-consumption-slumps-14-on-year-amid-coronavirus-outbreak-ndrc/>

Misure di sicurezza delle imprese

<https://www.businessinsider.com/south-korea-burning-cash-amid-coronavirus-outbreak-2020-3?IR=T>

<https://www.mom.gov.sg/covid-19/frequently-asked-questions#precautionary-measures>

<https://hbr.org/2020/03/how-chinese-companies-have-responded-to-coronavirus>

<https://www.ft.com/content/0ddfa420-9489-4575-8b0e-2d2af6797004>

https://www.meti.go.jp/english/press/2020/0312_001.html

https://www.reuters.com/article/us-health-coronavirus-japan/japan-to-declare-state-of-emergency-for-about-a-month-pm-idUSKBN21NOZS?utm_medium=Social&utm_source=twitter

<https://www.japanchemicaldaily.com/2020/04/03/coronavirus-report-part-28-japanese-automakers-tire-manufacturers-step-up-production-adjustments/>

<https://www.fairwear.org/covid-19-dossier/covid-19-guidance-for-production-countries/covid-19-impact-and-responses-vietnam/>

<https://www.vietnam-briefing.com/news/vietnam-business-operations-and-the-coronavirus-updates.html/>

<https://www.tilleke.com/resources/vietnam-imposes-measures-fight-covid-19>

<https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3910641>

<https://qz.com/1825997/taiwan-phone-tracking-system-monitors-55000-under-coronavirus-quarantine/>

<https://www.bangkokpost.com/world/1883070/taiwan-electronic-fence-leads-wave-of-monitoring>